

Juresko, l'omaggio artistico ai film che hanno fatto la storia

Nel foyer del cinema Corso e da Alphaville "No Supervision", la mostra con 40 opere del designer statunitense

Matteo Prati

PIACENZA

● Si intitola "No Supervision" la mostra dedicata all'artista e designer statunitense Adam Ryan Juresko. Un personale omaggio del maestro al mondo del cinema. L'esposizione è stata inaugurata nel foyer del cinema Corso e all'Alphaville di Piazzetta Tempio. Organizzata da RossoSegnale 3001LAB in collaborazione con il il Cinema Corso e Alphaville, la mostra comprende 40 opere distribuite nei due spazi espositivi. Appese alle pareti le citazioni di "Vertigo" e "Pulp Fiction", gli slanci emotivi di "Trainspotting" e i saliscendi passionali del "Laureato", lo sguardo gelido di "Rosemary's Baby", la tensione luccicante di "Shining" o il senso del peccato più torbido di "American beauty". Ma anche la sensualità malata di "Arancia meccanica" e il richiamo surreale al prog anni Settanta nei colori psichedelici di "Suspiria" o l'accento decadente in quelli sgargianti della "Marie Antoinette" di Sofia Coppola. Si tratta della serie "Alternative Movie Posters", una reinterpretazione in chiave personale di poster cinematografici. Il creativo di Richmond

smonta l'immagine, individua una serie di dettagli attinenti alla sceneggiatura, all'immaginario collettivo o ai suoi protagonisti e poi fa partire un meccanismo di rivisitazione e ricomposizione del "soggetto" preso in esame.

La parola ai curatori

«Abbiamo portato il lavoro di Juresko a Milano nella nostra galleria - spiegano i curatori Raul Simoni e Alberto Bozzoli, presenti all'inaugurazione piacentina - per la sua prima personale assoluta in Europa. Si tratta di opere pop non necessariamente legate ai film che incoronano. Lo abbiamo scelto tra tanti artisti che operano nell'ambito dell'alternative movie poster. Lui è in grado di trasmettere qualcosa al di là del film stesso, i suoi lavori vivono autonomamente. Il film resta quasi sullo sfondo, alcuni poster, infatti, non ti ricordano immediatamente il lungometraggio di riferimento. Juresko parte da una suggestione e poi l'alimenta con il suo personale fiuto. Protagonista può risultare anche un solo frammento che trascende i capolavori che hanno ispirato il processo artistico. Un esempio? Nel manifesto di "Suspiria" ha ripreso un dettaglio della tappezzeria della villa dove sono state girate le riprese e lo poi lo ha scomposto proponendo un collage di art nouveau. "Rileggere" locandine facendone delle alternative alle originali è diventato un fenomeno piuttosto comune in America capace di nutrire tutto un mercato di appassionati. Adam in patria è molto conosciuto mentre in Italia ancora stenta. Piacenza è la seconda tappa italiana della mostra».



Locandine di Juresko nel foyer del cinema Corso FOTO PRATI



Altre locandine della mostra "No Supervision" da Alphaville

Gilardino con il suo libro sulla storia del punk a San Nicolò

Va in scena la comicità "romana" di Giardini



L'autore Stefano Gilardino



L'attore Filippo

L'autore e giornalista sarà ospite questa sera del Festival del Rock d'autore

Il celebre stasera a inaugurare

SAN NICOLÒ

● Il Festival del Rock d'autore torna ai libri. Stasera al Melville (ore 21, ingresso gratuito) il quarto appuntamento della rassegna porta al caffè letterario di San Nicolò "La storia del punk", il nuovissimo libro di Stefano Gilardino (Hoepfl), presentato e commentato dall'autore, giornalista e scrittore musicale milanese, una carriera chiara sin dagli esordi, iniziata negli '80 con la "fanzine" punk-hardcore "Senza Nome". È stato redattore di "Rocksound", "Onstage Magazine", "Dinamo" e "Vida", collaboratore di "XL/Repubblica", "Rolling Stone" e "Bam Magazine". Sul punk aveva già scritto il libro "101 dischi ideali per capire il punk" (Editori Riuniti, 2006) e nel 2015 ha fondato l'etichetta Intervallò, dedicata a ristampe sperimentali del '70. Stasera al Melville promette un viaggio suddiviso in capitoli, fra i vari momenti, espressioni e riflessi del punk dal 1976 al 2000, dai Sex Pistols a Clash e Ramones a decine di altri generi altrettanto rivoluzionari, fino alla scalata delle classifiche '90 con Green Day e Offspring, gruppi cui è toccato commercializzare una musica ribelle - «che era impossibile da vendere» - invece, ha saputo riconquistare il suo ruolo naturale, scomodando il suo vocabolario - annota l'autore - oggi il punk rock sembra la musica sonora perfetta per un momento meno a misura d'uomo».

«Protagonista può risultare anche solo un frammento della pellicola»

Domani sera al Kiosko arriva Kalabrugovic, guru delle periferie

PIACENZA

● Le sue maschere comiche gli hanno aperto le porte di "Zelig" negli anni d'oro. Ed eccolo Giancarlo Kalabrugovic, con il suo improbabile codino da guru delle periferie urbane che si innescano sulla testa rasata e sui capelli dai colori psichedelici.

partita un paio di settimane fa con l'esibizione di un altro big della comicità come Beppe Braidà. Spazio quindi al filosofo metropolitano "Pino dei palazzi" e ai suoi monologhi nonsense. Risate assicurate. Il comico, nato a Bollate, ha ottenuto grande successo come ospite fisso nel cast di "Zelig", condotto da Claudio Bisio. È tornato per l'edizione



JOLLY 2 SAN NICOLÒ
TEL. 0521.760641
WWW.JOLLY2.COM

FERIALI: ORE 21,30
SABATO: ORE 20,30-22,30
DOMENICA: ORE 17,00-19,00-21,00

MISTERO
A CROOKED HOUSE

Multisala POLITEAMA Via

NEW OGGI E DOMANI:
17.30-19.30-21.30

NEW OGGI E
17.30-1

the place

B
Mc